

SPA, nuova fiammante arrivata in Ascoli, che dopo qualche giorno, non succedendo niente di grosso e eccezionale in città, fu dirottata assieme ad una unità di cinque pompieri capitanati da Luigi Troiani alla volta di Licata, in Sicilia, quattro giorni di viaggio. Guidava la 38 SPA il vigile urbano Domenico Fiori. Il comandante Bertoldi che per il suo matrimonio ascolano aveva fatto delle bomboniere a forma di elmetto per i vigili, pure lui se ne andò, scegliendo una piazza più importante, Terni, dove morì durante un bombardamento aereo. Gli succedettero Biagio Bonomi di Bari, poi i nostri Francesco Cimica e Gioacchino Di Diego. La caserma di Licata, dove era



1944. - Festa di Santa Barbara: un momento di relax di alcuni dei 24 elementi che a quel tempo costituivano il "Corpo Naz. dei Vigili del Fuoco" di Ascoli.



1962 - Emidio Tempera riceve, dal Prefetto di Ascoli la "Croce di Anzianità", presenti autorità civili e religiose. ■ A fianco: 1962 - rifacimento della guglia del tempio di S. Francesco e sistemazione della Croce, senza l'ausilio di Impalcature. (Dai ricordi di Pompilio Alessandrini).



VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO

Circa 3.000 interventi sono stati effettuati nel corso del 1991, di cui

30% per incendi

14% per incidenti stradali con gru

8% per soccorso persone e recupero salme

5% per allagamenti e alluvioni

30% vari (rifornimenti idrici, ascensori, apertura porte, gatti sulle gronde, ecc.)

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno dispone, nelle tre sedi di Ascoli, San Benedetto e Fermo, di circa settanta mezzi tra autopompe, serbatoi, autobotti da incendio, campagnole, autoscale, autogru, autoletti, autocarri, autofurgoni.

L'attuale Comandante, Mario Di Sabatino, è sposato, un figlio. Dopo il Corso di Formazione presso le Scuole Centrali Antincendio di Roma, viene assegnato al Comando di Firenze. Nel giugno 1982 ottiene l'incarico di Comandante dei Vigili del Fuoco di Teramo e nel marzo dell'87 arriva ad Ascoli. Nel suo lavoro quotidiano si avvale di quattro funzionari tecnici: due ingegneri e due geometri.

stata distaccata la 38 SPA, fu rasa al suolo. Sei militari rimasero uccisi, i due ascolani, Filippo Tosti e Pietro Serafini, se la scamparono per puro miracolo.

Tosti partecipò al famoso spegnimento dell'incendio alla Prefettura di Ascoli nel 1937. Ricorda i mezzi per l'intervento: una pompa di 750 litri al minuto, la scala, due autobotti, un carroattrezzi, i rinforzi arrivati da Macerata. I pompieri ascolani erano comandati da Armando Cacciatori, capo dei Vigili Urbani, e dall'Ispettore Ferrari. I tre pompieri ricordano i tempi duri, quando ancora Emidio Lazzarini ritirava scarpe e scarponi dalla Caserma per le necessarie riparazioni. Quanta acqua è passata sotto il Tronto!

Allora nel Corpo dei Vigili c'erano tante qualifiche e ruoli: volontari in servizio

discontinuo, volontari con servizio continuo, trattenuti, chi aveva l'obbligo di dormire in caserma due volte la settimana, chi una volta, tutti con l'obbligo degli allenamenti e dell'esercizio fisico. Ai campionati regionali, interregionali, nazionali, i Vigili del Fuoco di Ascoli si distinguono sempre. Nel 1949 a Salsomaggiore i pompieri di Ascoli si classificarono secondi, grazie alle prestazioni di Tempera che registrò nelle tre gare del Pentathlon 6 secondi netti, mentre il secondo classificato segnò 18 secondi, con un distacco alla Coppi.

I tre pompieri ne hanno viste di belle. L'episodio più drammatico è quello del 1943, dopo l'8 settembre. Un intervento effettuato durante la ritirata dei Tedeschi, i quali avevano requisito tutto in città. Agli stessi pompieri non era